



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

GESTIONE OPERATIVA SQUADRE OPERAI FORESTALI PER GABBIE DI CATTURA CINGHIALI E MANUTENZIONE SENTIERISTICA

Convenzione

Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane/ Consorzio di Bonifica di
Basilicata per l'utilizzo di addetti al settore idraulico forestale dei Comuni
del Parco / Giugno 2020

Periodo attività: 12 ottobre/20 novembre 2020

IL REFERENTE PER I LAVORI



Dott. Giuseppe Garaguso
Dottore Forestale

Visto:
Il Direttore
Dr. Marco Delorenzo

GESTIONE UNITA' DI CATTURA

Come previsto nelle linee guida per la gestione del Cinghiale 2020/2026, le azioni di contenimento mediante l'istallazione di gabbie di cattura, dovranno avere lo scopo quindi di far diminuire la densità della popolazione di Cinghiale in tutto il territorio del Parco.

Sulla base delle conoscenze acquisite sulla specie riferite ai danni, alle esigenze di tutela degli habitat, delle attività antropiche e la sicurezza pubblica, si sono attuati degli interventi di controllo nelle aree maggiormente vulnerabili ed esposte all'elevata densità del Cinghiale procedendo con il seguente metodo di controllo attuato tramite cattura dei cinghiali con gabbie, attraverso un sistema con trappola a scatto azionate dagli animali e/o unità di cattura.



Sono state montate strutture mobili di cattura, rimovibili montati direttamente sul terreno (senza strutture fisse di ancoraggio). Le strutture mobili sono state realizzate da pannelli modulari in acciaio zincato smontabili aventi dimensioni 200 X 200 cm, unite tramite elementi di fissaggio rapido che ne consentano il facile montaggio-smontaggio. Ogni pannello è composto da una struttura perimetrale di rinforzo in tubolare d'acciaio avente sezione 40 X 40 X 2,5 mm e da 2 aste interne verticali

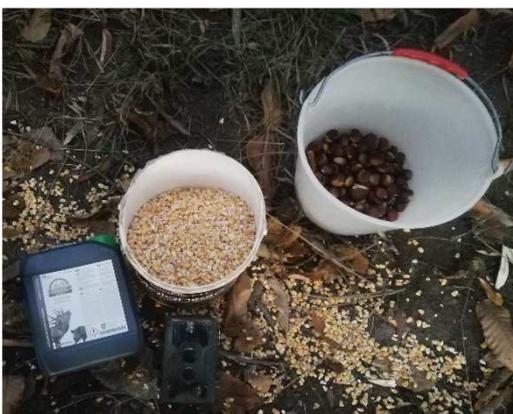
opportunamente distanziate e una verticale disposta centralmente aventi funzione di irrigidimento; alla struttura è stata saldata della rete metallica per evitare la fuoriuscita degli animali catturati.



La porta di accesso a scatto/inganno collegata mediante filo ad un meccanismo di scatto automatico costituito da una pedana basculante che l'animale in alimentazione fa scattare dietro di se e la porta avrà poi un sistema di chiusura a blocco e fermo di sicurezza. Per il caso in esame la stessa porta è stata utilizzata anche per l'uscita/contenimento degli animali dai recinti. Al fine di garantire il minor impatto visivo possibile, oltre che per garantire la miglior mimetizzazione possibile della recinzione, si inseriranno fascine di vegetazione reperite in loco. La superficie invece occupata dai recinti è variabile dai 10 ai 20 m, così come previsto nelle Linee guida per la gestione del Cinghiale già citato e secondo lo schema costruttivo già adottato dall'Ente Parco ed autorizzato dai Servizi Veterinari in merito al benessere animale.

Le unità di cattura sono state montate dagli operai forestali coordinati dalla Direzione Lavori, a seguito di un attento studio per l'ubicazione delle unità di cattura mobili. La posizione è stata individuata attraverso una correlazione tra i dati faunistici e di densità delle popolazioni indicate dagli studi e dai rilevamenti dell'Ufficio Veterinario del Parco con quelli di segnalazione e corresponsione

dei danni da fauna selvatica prioritariamente montate in aree a prevalente vocazione agricola. Le seguenti foto illustrano le fasi di montaggio e come sono state eseguite.



UNITA' DI CATTURA N.1

Località: Varrata – Pietrapertosa FG. 16 Part. 77 - Coordinate: 40.511478N – 16.078590E.

CAPO SQUADRA : DONNOLI ELEONORA;

ADDETTI AL MONTAGGIO DELLE GABBIE:

- 1 – Donnoli Eleonora
- 2 – Garaguso Ignazio
- 3 – Garaguso Carmela
- 4 – D'emilio Maria C.

ADDETTI AL FORAGGIAMENTO:

- 1 – Donnoli Eleonora
- 2 - Garaguso Ignazio.



Nel periodo di osservazione (1-20 Novembre), si è osservata nelle vicinanze, la presenza di animali sempre più costante. Si notano costantemente segni di presenza, quali grufolate e fatte, quasi a ridosso della gabbia con consumazione della pastura.



(Segni di presenza riscontrati nelle immediate vicinanze della gabbia).

UNITA' DI CATTURA N.2

Loc. Pioppi/Casalino- Pietrapertosa FG. 14 Part. 210 - Coordinate: 40.511478N – 16.064522E.

CAPO SQUADRA: MAZZA MARIA

ADDETTI AL MONTAGGIO DELLE GABBIE:

1 – Mazza Maria

2 –Laraia Antonio

3 – Laraia Carmine

4 – Mazza Maria Immacolata

ADDETTI AL FORAGGIAMENTO:

.

1 – Mazza Maria

2 –Laraia Antonio



Nel periodo di osservazione (1-20 Novembre), si è osservata nelle vicinanze, la presenza di animali sempre più costante, quasi tutti i giorni. Si notano costantemente segni di presenza, quali grufolate e fatte, quasi a ridosso della gabbia con consumazione della pastura. Si nota la perplessità degli animali ad entrare nella gabbia.



(nella foto in alto a destra, il cinghiale è a ridosso dell'ingresso)

I cinghiali sono presenti quasi tutte le sere a consumare la pastura in avanti al punto di cattura

INCONVENIENTI RISCONTRATI



(da notare la presenza di altri animali attratti dalla pastura, quali, gatto selvatico, istrice e cani randagi)

UNITA' DI CATTURA N.3

Località Aricella – Pietrapertosa FG. 9 Part. 199 - Coordinate: 40.523849N – 16.061125E.

CAPO SQUADRA: MAZZA SAVERIO

ADDETTI AL MONTAGGIO DELLE GABBIE:

- 1 – Mazza Saverio
- 2 – Mazza Aniello
- 3 – Mazza Rosetta
- 4 – Valluzzi Vincenza

ADDETTI AL FORAGGIAMENTO:

- 1 – Mazza Saverio



Nel periodo di osservazione (1-10 Novembre), si è osservata nelle vicinanze dell'unità di cattura, la scarsissima presenza di animali. Si sono notati scarsi segni di presenza di conseguenza la pastura non è stata mai consumata. A seguito di ciò, l'unità di cattura n.3 è stata trasferita come di seguito:

Località Visciglieta – Pietrapertosa FG. 16 Part. 440 - Coordinate: 40.52295N – 16.07677E.

CAPO SQUADRA: MAZZA SAVERIO

ADDETTI AL MONTAGGIO DELLE GABBIE:

- 1 – Mazza Saverio
- 2 – Mazza Aniello
- 3 – Mazza Rosetta
- 4 – Valluzzi Vincenza

ADDETTI AL FORAGGIAMENTO:

- 1 – Mazza Saverio



Nel periodo di osservazione (11-20 Novembre), si è osservata nelle vicinanze, la presenza di animali in modo non continuativo. Si notano segni di presenza, quali grufolate, quasi a ridosso della gabbia con scarsa consumazione della pastura. Il problema riscontrato è la grande quantità di cibo (ghianda e castagne) presenti nelle aree boscate adiacenti.

UNITA' DI CATTURA N.3

Località Manca – Castelmezzano - FG. 21 Part. 55 - Coordinate: 40.52889N - 16.039342E.

CAPO SQUADRA : LAURIA SALVATORE

ADDETTI AL MONTAGGIO DELLE GABBIE:

1 – Lauria Salvatore

2 – Beneventi Donata Teresa

3 – Trivigno Luigia Antonia

4 – Martoccia Maria Carmela

ADDETTI AL FORAGGIAMENTO:

1 – Lauria Salvatore



Nel periodo di osservazione (11-20 Novembre), dal giorno 14 Novembre si è osservata la presenza di animali in modo continuativo. Si notano segni di presenza, quali grufolate, quasi a ridosso della gabbia fino al ciglio dell'ingresso. Segue documentazione fotografica.



CONCLUSIONI

Durante il periodo 1-20 Novembre 2020 di gestione operativa delle n. 4 Unità di cattura istallate nel territorio di Pietrapertosa e Castelmezzano, si può affermare che la presenza degli animali a ridosso di alcuni punti di cattura individuati, è costante quasi tutti i giorni. Tale presenza è stata accertata e dimostrata attraverso la rilevazione della consumazione della pastura che giornalmente viene somministrata (mais e castagno mangiato), riscontrando sempre nuovi segni di presenza dell'animale (grufolate, fatte, grattatoi); tuttavia, tale presenza è stata confermata dal materiale fotografico/video catturato dalle fototrappole istallate su tutte le unità di cattura.

Il problema principale riscontrato è l'abbondante disponibilità di cibo presente in questo periodo dell'anno nell'ambiente naturale (ghiande, castagne in primis). Ciò, è ancor di più dimostrato dal fatto che il cinghiale in questo periodo dell'anno nella zona oggetto di interesse, compie scarsi danni alle colture agrarie/cerealicole sul territorio, in quanto si nutre prevalentemente di cibo presente nelle formazioni boscate ecc.

Causa principale della mancata cattura di animali è l'abbondante quantità di cibo presente in questi mesi nell'ambiente naturale, in quanto, tale disponibilità alimentare, genera una scarsa attrazione dell'animale alla pastura somministrata. La presenza della gabbia (materiale ferroso) nell'ambiente naturale comporta all'animale un periodo di assuefazione alla stessa. Dalle immagini e dai segni di presenza individuati, si riscontrano orme e grufolate fino alla porta di accesso, perciò è necessario ulteriore periodo di assuefazione dell'animale per la riuscita dell'obiettivo.

MANUTENZIONE SENTIERISTICA

La realizzazione e l'uso di sentieri e mulattiere da parte dell'uomo risalgono a tempi molto antichi sicuramente a partire già dalla protostoria essi hanno rappresentato gli unici mezzi di comunicazione al servizio dell'uomo, una fitta rete capillare che univa le varie frazioni e località. I sentieri, per un territorio come quello del Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, rappresentano un patrimonio di notevole importanza sotto diversi punti di vista quali: fruizione turistico-escursionistica, naturalistica e culturale, tutti utili per promuovere e valorizzare le aree interne che hanno risentito notevolmente dello sviluppo pressante delle aree montane. Il nuovo modo di fare turismo ci invita e quasi ci costringe oggi ad un recupero della rete sentieristica per rispondere alla domanda sempre più crescente, non solo del costante flusso turistico lucano, ma anche dagli stessi abitanti, memori dell'importanza di queste antiche vie costruite con grande fatica dai loro antenati; soprattutto il cui uso serve tutt'ora per raggiungere pezzi di fondi situati in punti impervi, a causa dell'orografia del territorio. Ripristinare questi percorsi significa sia vivere la natura, ma anche conoscere la storia, le tradizioni e la cultura della popolazione locale e riscoprire antiche borgate e importanti paesaggi, spesso Siti di Interesse Comunitario individuati da Rete Natura 2000 che spaziano sulla meravigliosa vista delle "Dolomiti Lucane", avente un elevato valore dal punto di vista storico, ambientale ed estetico. Un valore aggiunto da consegnare alle nuove generazioni, un patrimonio da tutelare costituito soprattutto da testimonianze antichissime.

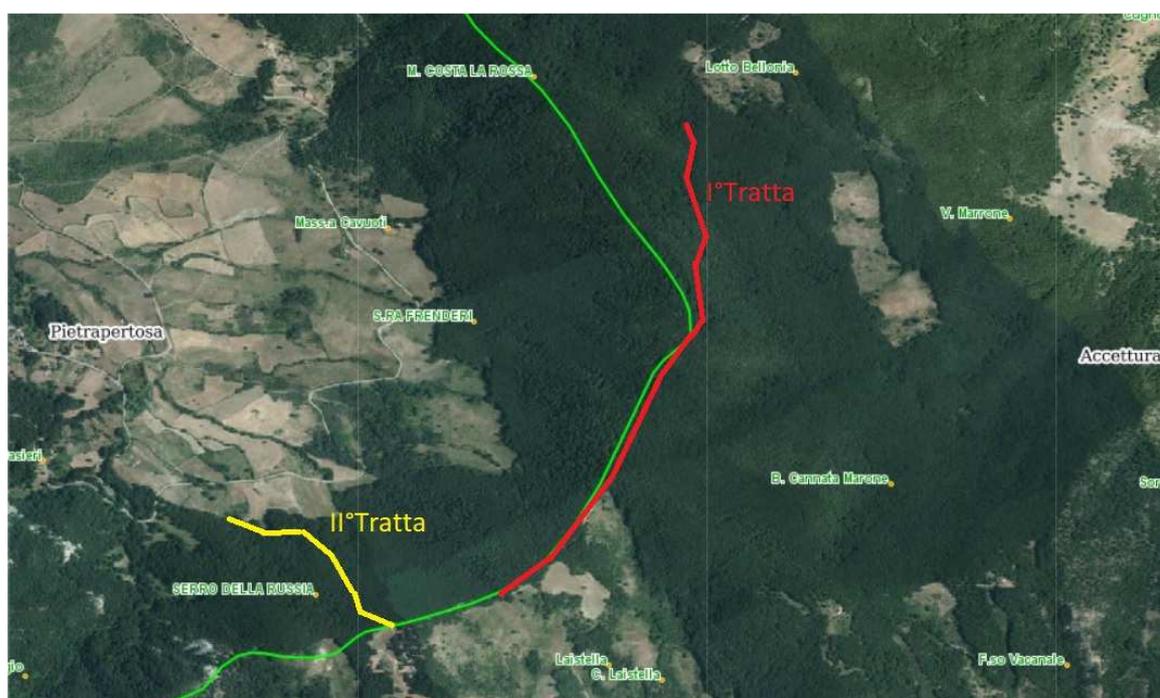
Gli interventi sono stati previsti sulla rete sentieristica ad uso pubblico, costituita dagli antichi sentieri censiti dal Parco di Gallipoli Cognato e per alcuni tratti, su tratturi e su strade comunali. Tale modalità di intervento garantisce la tutela e la conservazione dell'ambiente, favorendo la riqualificazione e fruibilità del patrimonio storico e il ripristino paesistico-ambientale dei luoghi interessati, anche sotto il profilo morfologico. La riqualificazione dei sentieri escursionistici pone l'obiettivo di connettere le varie località promuovendo la mobilità alternativa alle auto dando al visitatore la possibilità di visitare i territori circostanti in tutte le sue emergenze e peculiarità, soddisfacendo le esigenze sia dei più esperti escursionisti e sia dagli amanti delle semplici passeggiate per vivere un contatto diretto con la natura più incontaminata.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI

✓ SENTIERO N. 713

Il tratto di sentiero interessato dai lavori è localizzato nei Comuni di Pietrapertosa-Accuttura, iniziando su fondo brecciato per proseguire, dopo alcune centinaia di metri, su sterrato, passando dal crinale di “Costa La Rossa”, dalla località “Laistella”, fino a località “Tre Confini”, in prossimità del Comune di Accettura.

A seguito di un sopralluogo effettuato, risulta che il tratto di sentiero con cattivo stato di conservazione è ricadente nel Comune di Pietrapertosa. Dopo un’analisi fatta in base alle tipologie di intervento, tale sentiero è stato diviso in due tratte, la prima giunge dal Comune di Pietrapertosa al Comune di Accettura e la seconda tratta ricade interamente nel Comune di Pietrapertosa.



I° TRATTA

Gli interventi che sono stati eseguiti sono i seguenti:

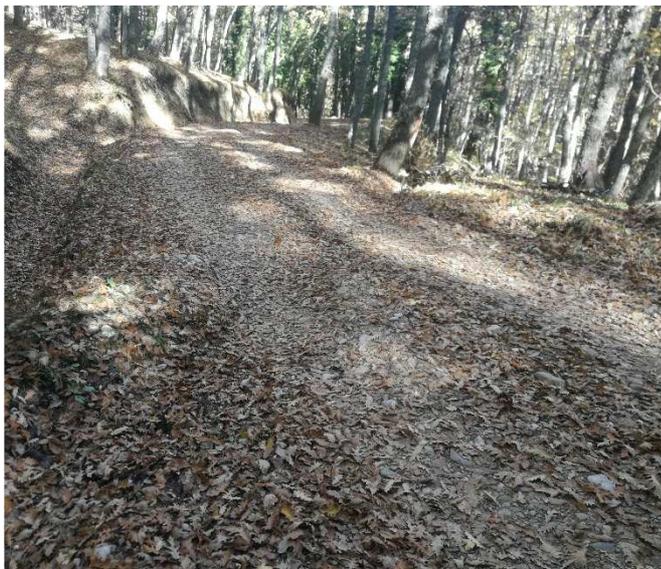
- Ripristino e ripulitura scarpate da vegetazione;
- Apertura e ripristino cunette per il deflusso delle acque;
- Pareggiamento (dove possibile con chiusura buche), del piano di calpestio;



II° TRATTA

Le opere che sono state eseguite sono le seguenti:

- Ripristino e ripulitura scarpate da vegetazione;
- Apertura e ripristino cunette per il deflusso delle acque, con realizzazione di spezza acqua;
- Realizzazione di n. 3 drenaggi lungo l'asse del percorso;
- Sistemazione del piano di calpestio con rimozione/aggiunta di pietrame;



IN FOTO SITUAZIONE PRIMA DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede la realizzazione di **TRINCEE DRENANTI** a sezione rettangolare nei punti maggiormente danneggiati della tratta, in cui l'erosione del suolo ha portato fenomeni di cedimento del piano di calpestio. Sono stati individuati tre punti maggiormente danneggiati. Per "drenaggio" si intende il fenomeno del "convogliamento e trasporto" delle acque superficiali (o sotterranee) di un dato territorio per mezzo di corsi artificiali in superficie o interrati. Dunque, il drenaggio ha lo scopo di eliminare le acque d'infiltrazione presenti nei terreni, al fine di evitare danni e/o cedimenti. Si tratta di scavi in trincea, in genere a sezione rettangolare, riempiti con materiali inerti naturali (ghiaia o spezzato di cava) di elevata permeabilità. La funzione drenante delle trincee è dovuta alla forte differenza di permeabilità tra il terreno in posto (in genere argille) e quello di riempimento. L'acqua è trasportata lungo la trincea attraverso il materiale di riempimento. Per evitare l'intasamento del corpo drenante, questo viene completamente rivestito da strati di TNT (tessuto non tessuto).

A seguito dell'individuazione delle zone in cui effettuare il drenaggio, si è proceduto nel seguente modo:

1) APERTURA DEL CANALE DI DRENAGGIO:

Sono stati scavati n.3 canali di drenaggio con profondità di circa 0.70-0.80 m e spessore di circa 0.60-0.70 m la cui funzione è di ospitare il resto dei materiali da posare in opera.

1)



2)



3)



2) SISTEMAZIONE DEL TESSUTO NON TESSUTO:



3) POSA IN OPERA DEL CORPO DRENANTE

Il corpo drenante è stato realizzato con pietrame e pietrisco raccolti dagli operai nell'area di intervento (di proprietà comunale). A seguito della raccolta, sono state sistemate all'interno del tessuto non tessuto come in foto.



A seguito della posa in opera del pietrisco e pietrame, l'intero involucro è stato coperto e sistemato come nelle seguenti foto.





Oltre alla realizzazione delle trincee drenanti, si è proceduto anche alla sistemazione idraulico superficiale, attraverso l'apertura e il ripristino delle cunette per il deflusso delle acque.



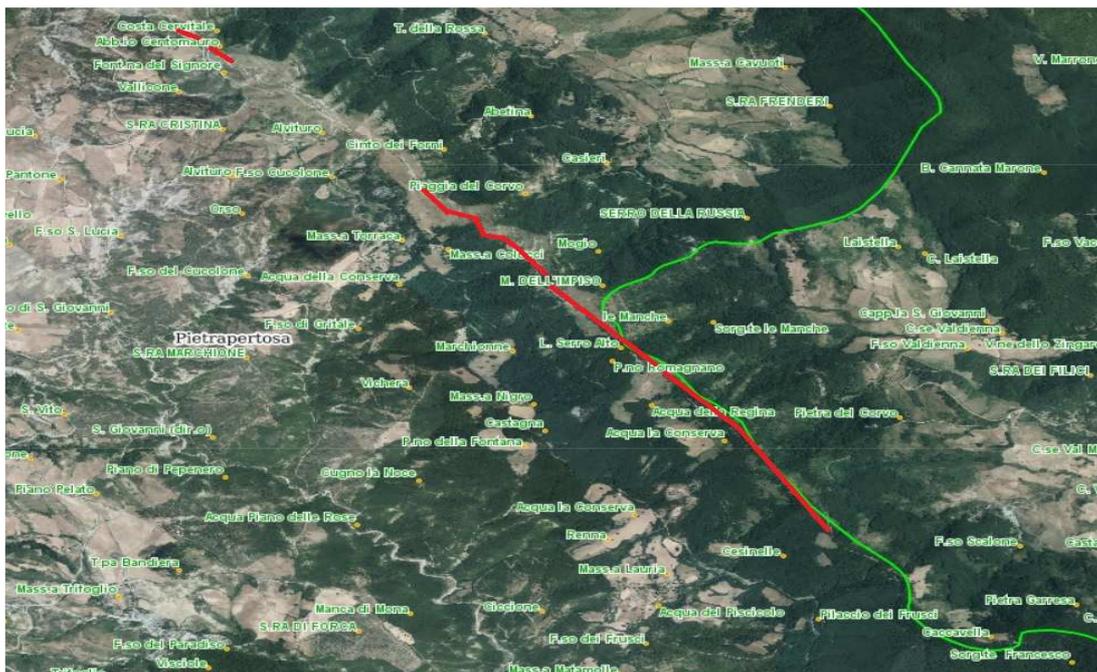
In foto, stato di fatto a destra; a sinistra operai mentre eseguono una sistemazione;

Inoltre nelle cunette, sono stati realizzati “spezza acqua”, sia in legno che in pietrame, al fine di rallentare la velocità dell’acqua nei tratti di maggior pendenza, limitando i fenomeni erosivi della sistemazione stessa.



✓ SENTIERO N. 709

Il tratto di sentiero interessato dai lavori è localizzato nel Comune di Pietrapertosa, iniziando su fondo brecciato per proseguire a fondo sterrato. I lavori sono iniziati dalla località “Mammolette”, sono proseguiti per la località “Acqua della Regina”, “P.no Romagnano”, “Monte Impiso” e “Alvanelle”. Inoltre, parte degli operai sono stati impegnati in località “Costa Cervitale”.



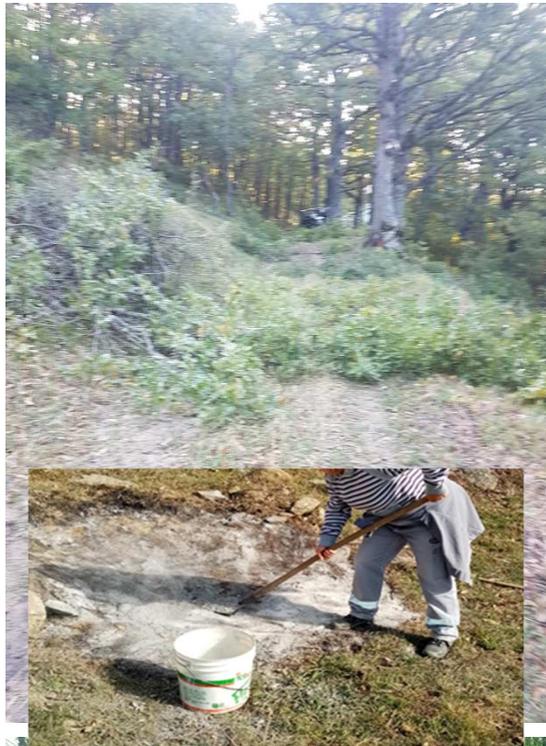
A seguito di un sopralluogo effettuato, risulta che il sentiero presenta una mancata manutenzione e alcune parti presentano cattivo stato di conservazione per cui necessitano di manutenzione. Dopo un'analisi fatta in base alle tipologie di intervento, su tale sentiero sono state riportate n. 2 squadre di operai forestali perché presenta una lunghezza di diversi km.

Gli interventi che sono stati eseguiti sono i seguenti:

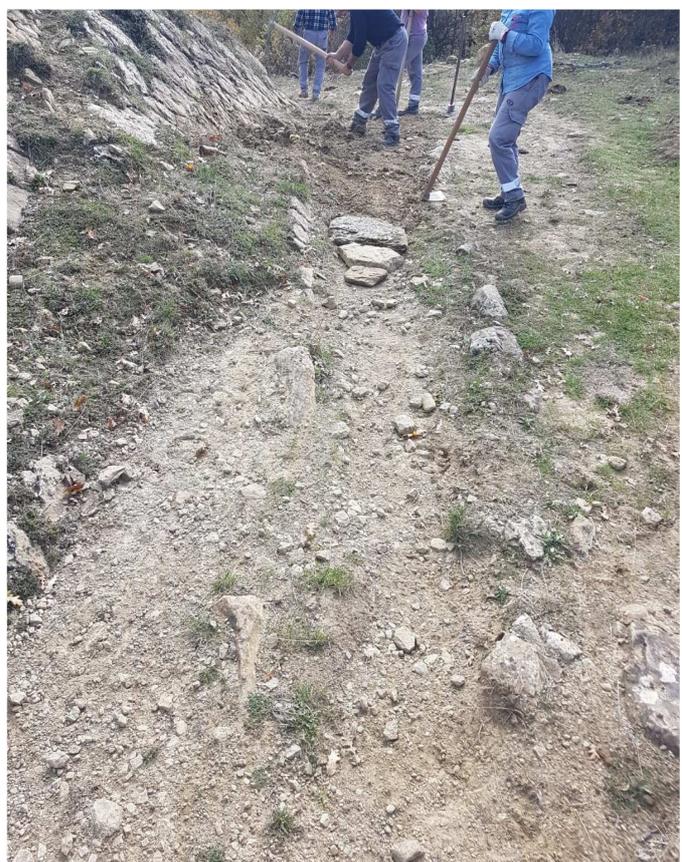
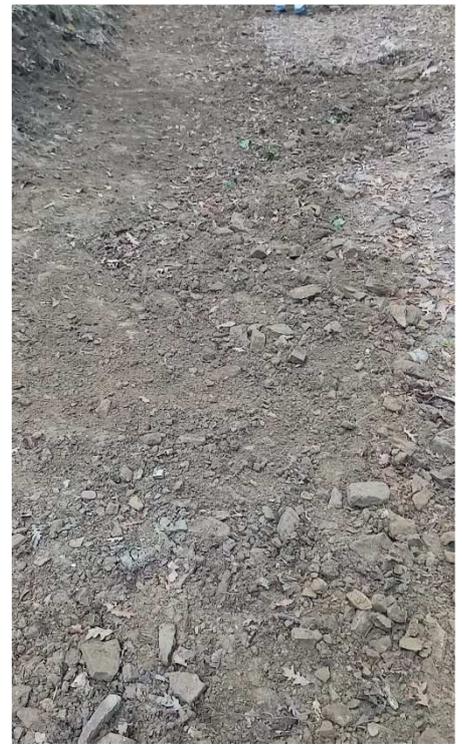
- Ripristino, ripulitura scarpate da vegetazione infestante;
- Sistemazione del piano di calpestio con materiale pietroso e sistemazione idraulica;
- Realizzazione di sedili in pietra lungo parti del sentiero;
- Taglio, ripulitura e sramatura delle piante a ridosso del sentiero;
- Ripulitura vegetazione e manutenzione elementi dell'area attrezzata “Alvanelle”;
- Rifacimento graticciata località “Costa Cervitale”;

Si è proceduto al ripristino e ripulitura delle scarpate dalla vegetazione infestante, con conseguente taglio, sramatura e ripulitura delle piante a ridosso del sentiero, come riportate in foto.





Oltre alla ripulitura della vegetazione, sono stati eseguiti anche interventi di sistemazione del piano di calpestio con materiale pietroso recuperato nella zona d'intervento, e per quanto possibile, interventi di canalizzazione delle acque.





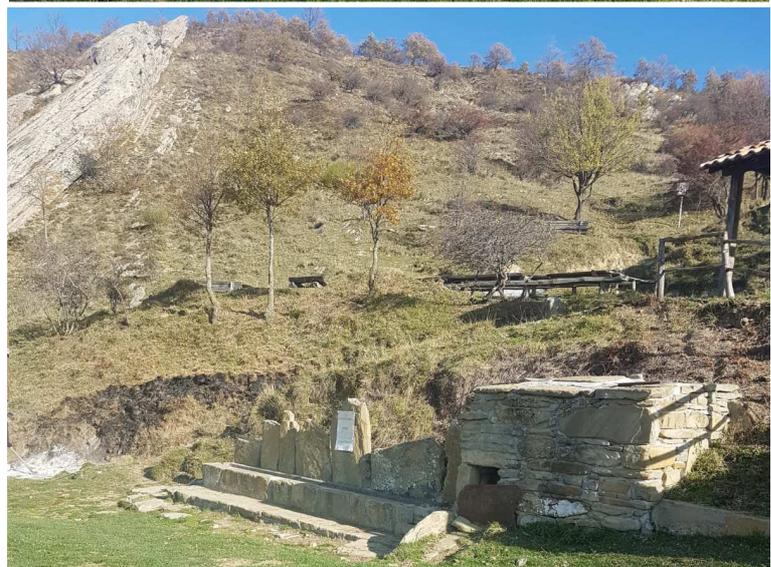
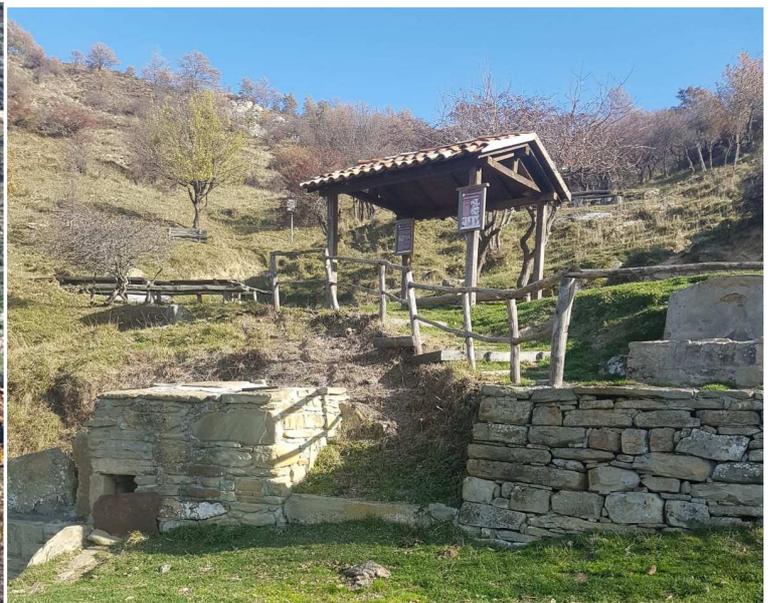


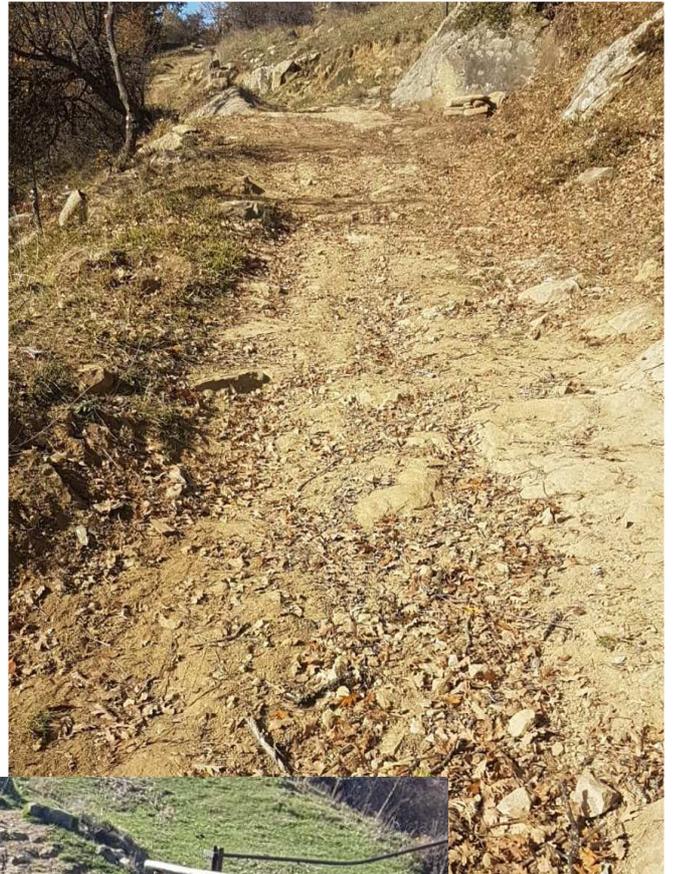
Latitude: 40.479885
Longitude: 16.098567

Latitude: 40.47981
Longitude: 16.09861



Ripulitura e manutenzione area "Alvanella"

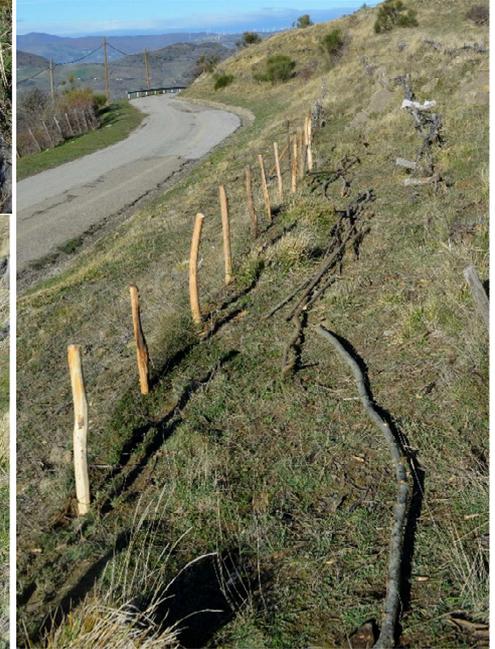




Latitude: 40.488802
Longitude: 16.091024
Elevation: 1249.14m
Accuracy: 12.0m
Time: 16-11-2020 10:51
Note: alvanello



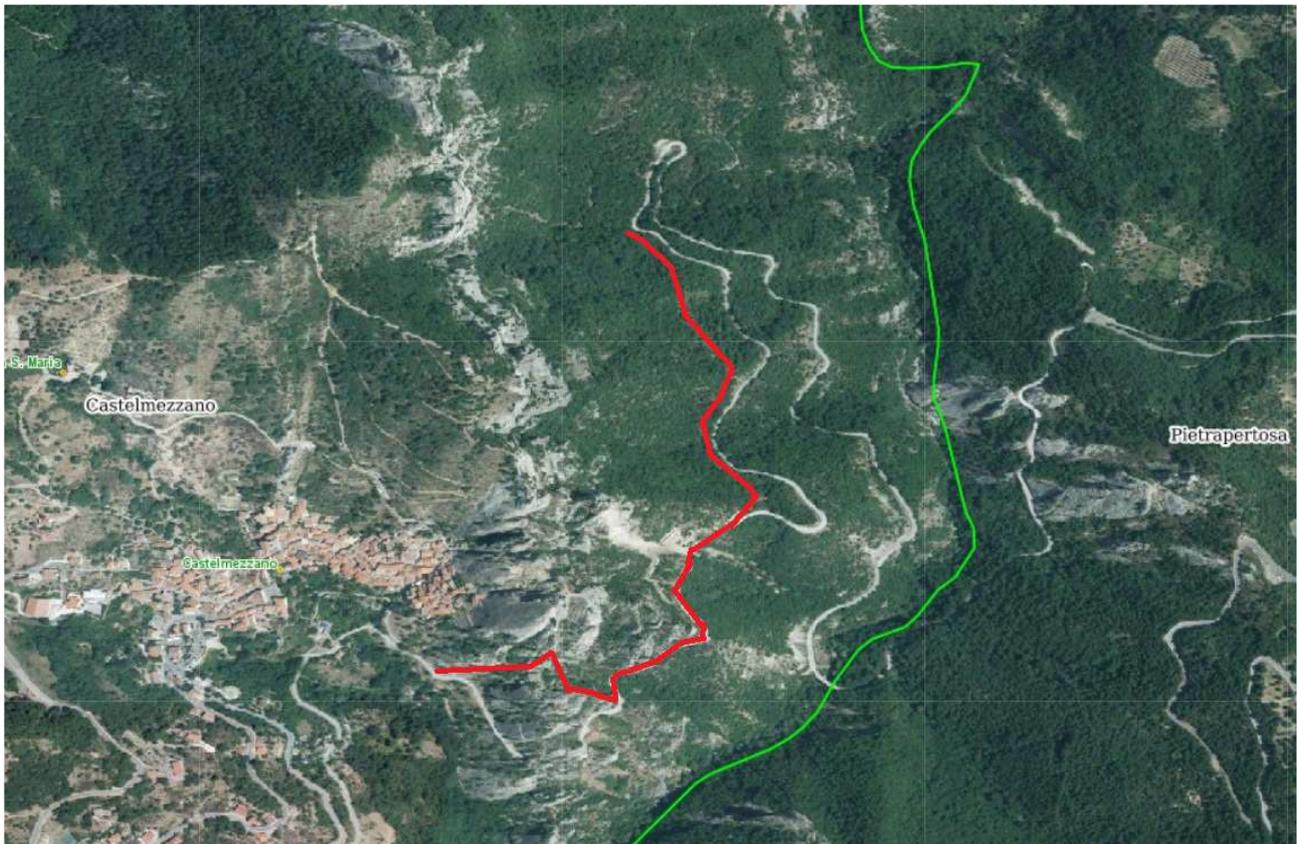
Rifacimento delle Graticciate – località “Cervitale”.





✓ SENTIERO N. 710

Il sentiero interessato ai lavori è localizzato nel Comune di Castelmezzano, inizia sotto la parte bassa del centro abitato e sale, attraverso scalette, fino alla chiesa della Madonna delle Grazie. Prosegue per un tratto sulla ex S.P.13 fino alla località “Acquara” e poi si immerge all’interno del territorio boscato.



A seguito di un sopralluogo effettuato, risulta che il sentiero necessita di manutenzione soprattutto in alcune parti, in cui presentano uno scarso stato di conservazione. Dopo un’analisi fatta in base alle tipologie di intervento, su tale sentiero sono è stata riportata n. 1 squadra di operai forestali.

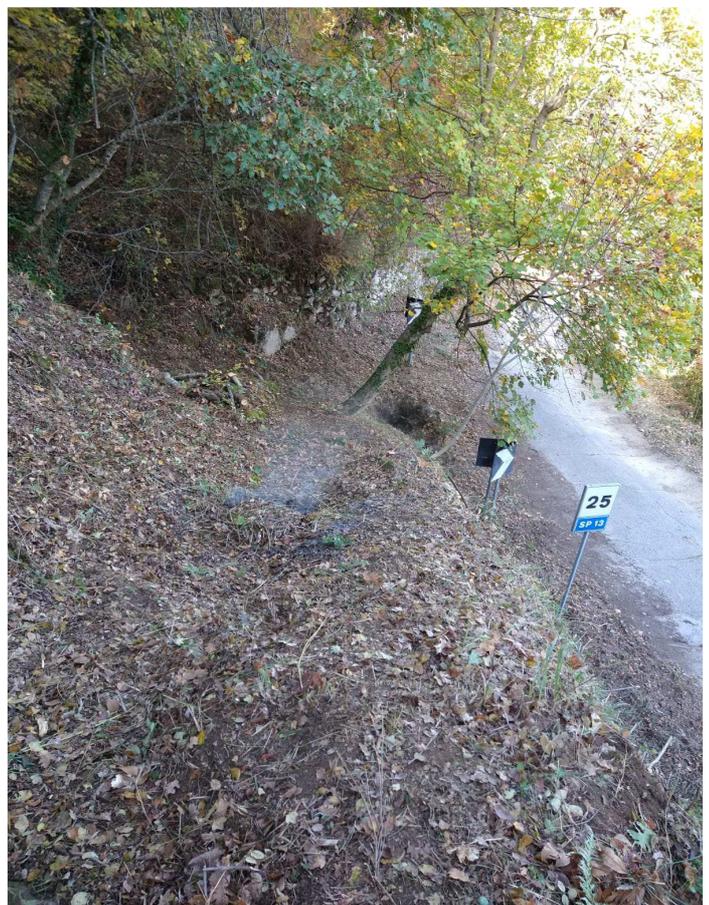
Gli interventi che sono stati eseguiti sono i seguenti:

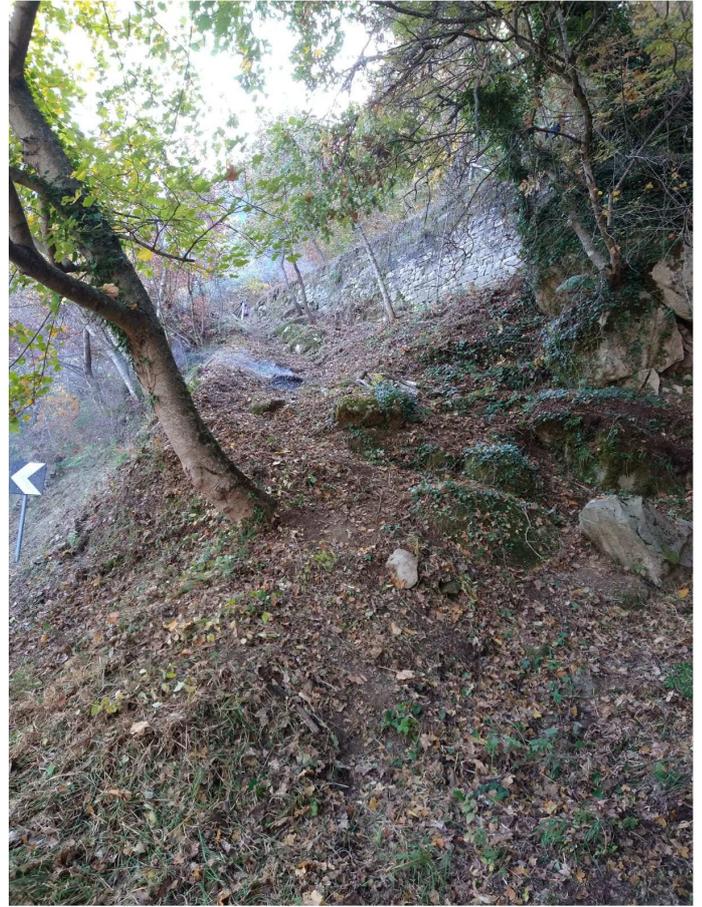
- Ripristino e ripulitura scarpate da vegetazione infestante;
- Pulizia cunette e canali di deflusso delle acque;
- Sistemazione del piano di calpestio dove necessita;
- Ripulitura e sramatura delle piante a ridosso del sentiero;

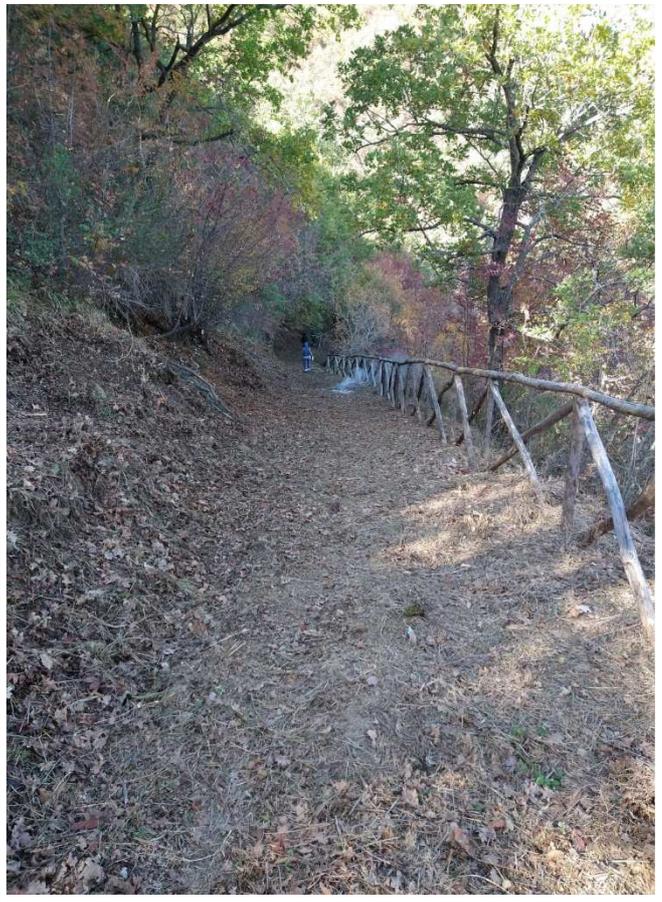
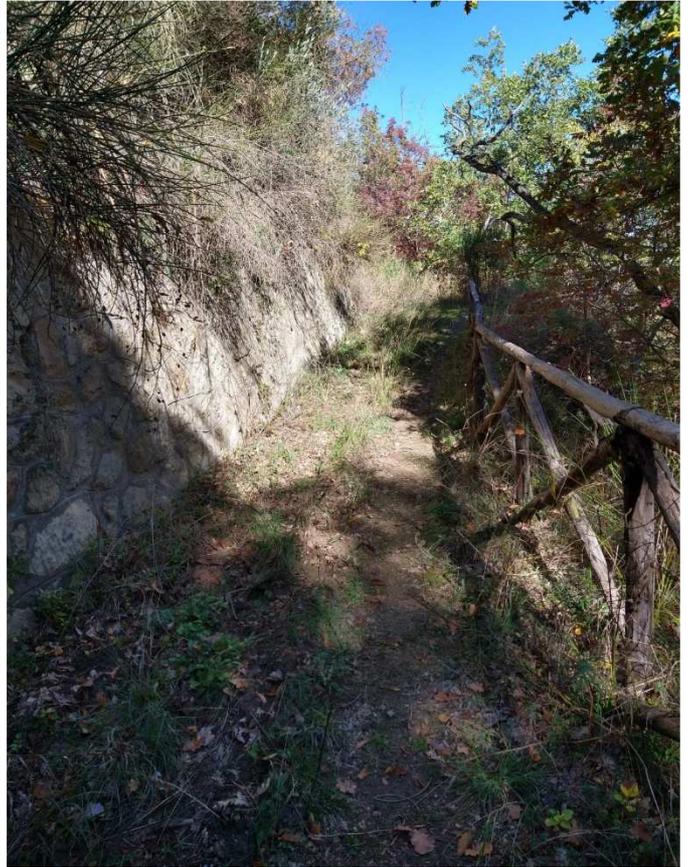
Si è proceduto al ripristino e ripulitura delle scarpate dalla vegetazione infestante, con conseguente taglio, sramatura e ripulitura delle piante a ridosso del sentiero, come riportate in foto.

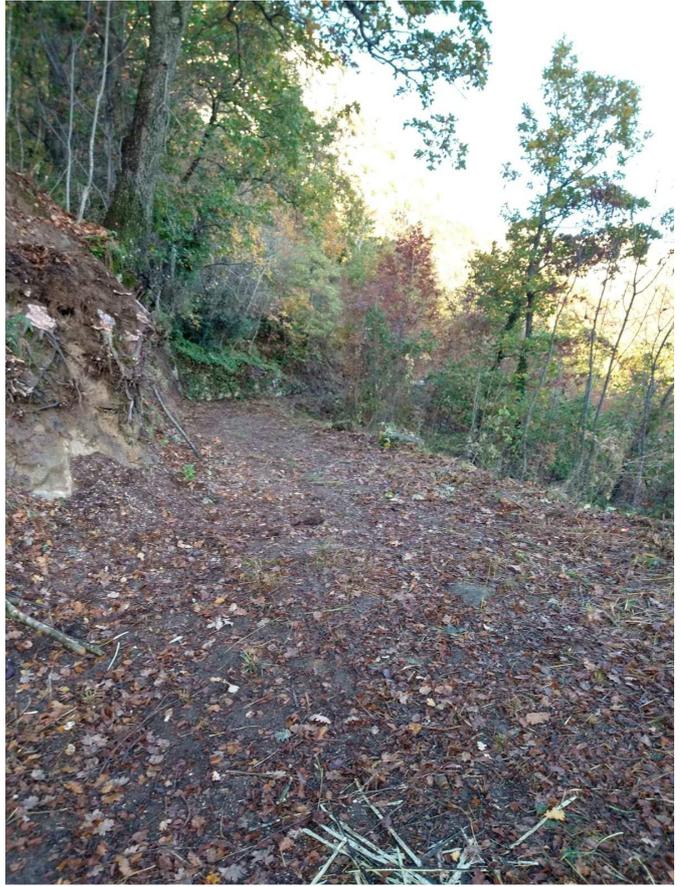












INTERVENTI ED OPERE IN PREVISIONE

La difesa del suolo costituisce un elemento fondamentale per la salvaguardia degli insediamenti umani, per la preservazione del territorio agro-silvo-pastorale, per la conservazione dell'ambiente e per la promozione turistica. Nelle porzioni montane di questo comprensorio del parco, in larga parte sono considerate zone a rischio idrogeologico; fondamentale è l'azione di difesa per scongiurare fenomeni di dissesto. A tale proposito, in previsione, dove possibile, saranno realizzati altri interventi a supporto sia della difesa del suolo che per una migliore fruibilità ai sentieri del Parco e alle strade/tratturi di collegamento. Sono previsti in alcune parti, ove necessitano:

- Altre opere di sistemazioni idraulico-forestali e ingegneria naturalistica;
- Ripristino e ripulitura scarpate da vegetazione infestante di sentieri/tratturi/strade comunali;
- Apertura e ripristino cunette per il deflusso delle acque dei sentieri/tratturi/strade comunali;
- Apertura e ripristino di nuovi sentieri/tratturi totalmente chiusi da vegetazione infestante;
- Sistemazione del piano di calpestio dove necessita;
- Taglio, ripulitura e sramatura delle piante pericolanti a ridosso dei sentieri/tratturi/strade comunali;
- Rifacimento e manutenzione di staccionate di protezione con paleria;

Per quanto è possibile, il materiale che necessita alla realizzazione delle opere suddette, sarà recuperato dagli operai nella proprietà comunale; ove non è possibile sarà richiesto all'Ente. Inoltre, il materiale proveniente dal taglio, ripulitura e sramatura delle piante forestali a ridosso dei sentieri/trattuti/strade comunali, se di buona qualità, sarà ceduto al Comune di appartenenza. Caso contrario sarà bruciato in loco.



IL DIRETTORE DEI LAVORI

Dott. Giuseppe Garaguso
Dottore Forestale